

Nel business forum tra Italia e Asia Centrale focus sull'alimentare

E.Sg.



Dalla modernizzazione dei sistemi agricoli alla tutela delle Indicazioni geografiche, dalla gestione finanziaria alla formazione: sono dieci i tavoli istituzionali aperti in Uzbekistan in occasione del Business Forum Italia-Asia Centrale (che coinvolge anche Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Turkmenistan e Azerbaigian) su innovazione e cooperazione agroalimentare, organizzato dal Masaf in collaborazione con Ice Agenzia. Con l'obiettivo di perfezionare sette accordi tra protocolli d'intesa e memorandum, «a conferma di un percorso di cooperazione strutturata e duratura promosso dall'Italia nell'area», dicono dal ministero.

Inoltre un Forum scientifico si sviluppa attraverso quattro tavoli tematici e 12 accordi dedicati alla cooperazione accademica e alla ricerca, con il coinvolgimento di università italiane, tra cui Torino, Pavia, Pisa, Tuscia, Bari e del Piemonte Orientale e dei principali enti di ricerca nazionali, come Crea e Cnr.

«Questo incontro rappresenta un'importante occasione di dialogo e confronto tra istituzioni e mondo produttivo – ha commentato il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare, Francesco Lollobrigida – pensato per rafforzare la cooperazione e individuare nuove opportunità di collaborazione tra l'Italia e i Paesi dell'Asia Centrale e l'Azerbaijan. Partecipano 65 aziende, una rappresentanza qualificata dell'eccellenza italiana nei settori dell'innovazione, dell'agricoltura rigenerativa e della digitalizzazione dei sistemi agroalimentari. Grazie anche al lavoro svolto insieme all'Ice e alle agenzie Simest e Sace esistono concrete opportunità di

collaborazione per sviluppare ancora di più questo partenariato strategico».

«I quattrocento incontri di business matching – ha detto Matteo Zoppas, presidente dell'Ice – sono il frutto di un impulso del ministro Francesco Lollobrigida per migliorare la connessione tra in nostro paese e le nazioni qui rappresentate. L'interscambio tra l'Italia e i paesi dell'area vale oggi 2,5 miliardi di euro: c'è quindi un alto potenziale da sviluppare secondo le linee del Piano per l'Export e della Diplomazia della crescita indicate dal ministro degli Esteri Antonio Tajani».

Tra le intese c'è anche quella sigliata da Guglielmo Picchi, presidente di Sace, Regina Corradini D'Arienzo, ad di Simest e da Giorgio Veronesi, presidente di Ciuz (Camera di Commercio Italia Uzbekistan) che mette a fattore comune l'offerta di sistema di Sace e Simest e il know-how della Camera di Commercio Italia Uzbekistan per facilitare l'ingresso delle eccellenze italiane nelle filiere locali, con particolare attenzione ai settori dell'agritech e dell'innovazione industriale.

Agli incontri hanno partecipato le principali agenzie pubbliche per l'internazionalizzazione delle imprese e gli enti vigilati del Ministero, tra cui Crea, Agea e Ismea, insieme alle maggiori organizzazioni agricole italiane. Ad esempio già da lunedì 30 sarà attiva la prima iniziativa di formazione a cura di Confagricoltura. Agea supporterà l'Uzbekistan nell'adozione del sistema italiano dei pagamenti. Ismea metterà a disposizione l'esperienza sulle assicurazioni agricole nonché sulla formazione e il sostegno ai giovani agricoltori. L'Icqrif collaborerà con le autorità uzbeke per contrastare le frodi alimentari. Il Crea sottoscriverà dieci protocolli per migliorare la sostenibilità, l'innovazione agricola e la qualità dei prodotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA